

1848 e 49, del suo secondo esilio in Torino, del suo ritorno a Roma. Roma, 1877, novembre, 30.

A., carte, scr. e num. 191; 22 × 16,4.  
E.: Senatore Antonio Allievi, Roma.

4097. SCLOPIS [Federico], *Ministro di Stato*. A mons. Gasti parroco di Ceriolo: lo ringrazia ed accetta la rinuncia dei semestri di pensione di cui gode la parrocchia a beneficio della patria. Torino, 1848, aprile, 17.

L. f. a., p. sc. 3; 33,5 × 22.  
E.: Mun. di Alessandria.

4098. — A. . . . . Fa alcuni appunti sopra un Regolamento Universitario, pel corso legale, sottoposto al suo esame. S. l. [Torino?], s. d.

L. a., p. sc. 4; 21 × 13,3.  
E.: B. V. E., Roma.

4099. SCOTTI dott. Giberto. Parole dette nei funerali del colonnello Francesco Anzani, in Alzate, il 17 luglio 1848. Milano, 1848, Tip. di P. A. Molina.

Cop., p. s. 12; 18,7 × 12,5.  
E.: . . . . . Como.

4100. SCOTTI prof. G. B. La sera dell'otto settembre 1847 in Genova, inno al Re Carlo Alberto, posto in musica dal maestro Carlo Baldini bolognese. Com.: « Oh temuto dell'Alpi custode ». Fin.: « A ogni popol d'indivia sarà ».

Aut. (?), p. sc. 2; 21 × 14,5.  
E.: Alessandro Pilotti, Torino.

Scuole di mutuo insegnamento in Lombardia. V.: Ugone Filippo; — Confalonieri Teresa; — Confalonieri Federico.

4101. SEGA Achille, detenuto politico in Ferrara. A Dino Pesci. Desidera sapere ove si trovano i condannati ferraresi che erano in Ancona, che trattamento abbiano presentemente e quale lo abbiano avuto in passato, e se hanno ferri. — Scrive ad un altro che i condannati di Ferrara si trovano tutti a Pagliano senza ferri, vestiti dei loro abiti e trattati con speciali riguardi; crede vi saranno condanne leggere. È afflitto dal pen-

siero che suo fratello Carlo vuol dividersi.

— Ha fatto una caricatura della spedizione di Crimea. — Domanda notizia dei detenuti a Pagliano, soprattutto del loro trattamento. Lo avverte di aver molta precauzione nello scrivere perchè fu sequestrata una lettera dal Piemonte ad un detenuto. Accenna ad alcuni mezzi di corrispondenza. Ringrazia d'una visita ricevuta, si lamenta della dimenticanza della famiglia e piange la morte del padre. Dall'opuscolo ricevuto ha appreso il come gli amici ivi nominati possano vedersi liberamente. Rimpiange la sua prigionia di 16 mesi senza aver nemmeno saputo il delitto di cui è imputato, la partenza del compagno di carcere, dott. Alfonso. Spera di essere libero alla fine dell'anno. Egli e i suoi compagni sono tenuti in carcere « in via di sospetto che non potrà mai divenire realtà ». Vuol sapere che cosa pensa il pubblico sul conto suo e degli altri prigionieri. Si lamenta della paura della famiglia a voler corrispondere con lui e dell'unica consolazione, che gli è negata, quella di trattenersi coi parenti. [Cittadella di Ferrara, 1852-54].

Biglietti aut. 25, p. sc. 72.  
E.: Prof. Dino Pesci, Ferrara.

Segretario del Consiglio dei Ministri napoletani nel 1849. V.: [Note e parere, ecc.].

SEISMIT-DODA. V.: Mariani Livio. Alcune parole, ecc.

4102. SELLA Quintino. A I. M. Latino Coelho, Segretario generale dell'Accademia delle scienze a Lisbona, per ringraziare questa della sua nomina a corrispondente. Torino, 1862, giugno, 21.

L. a., in francese, p. sc. 1; 22,5 × 17,9.  
E.: Ferrante Ferranti, Roma.

4103. — *Commissario del Re a Udine*. A Gio. Batt. Cella. Lo prega di recarsi da lui per parlargli di due cose, una riguardante lui stesso e l'altra, la cosa pubblica. Udine, 1866, settembre, 20.

L. a., p. sc. 1; 21 × 13,5.  
E.: Mun. di Udine.